

Fusioni : quali vantaggi ?

Risparmi teorici derivanti da un'ipotesi di accorpamento dei Comuni di minore dimensione demografica.

*Dalla dimensione nazionale a quella regionale.
Analisi dei dati dei certificati consuntivi di bilancio dei Comuni dell'Emilia Romagna.*

Dott. Stefano Ramazza

Bologna, 24 marzo 2015

I dati relativi ai Comuni della Regione Emilia- Romagna utilizzati per questo documento sono stati tratti dai siti accessibili dal portale della Regione Emilia-Romagna :

http://statistica.regione.emilia-romagna.it/fin_loc

<http://sasweb.regione.emilia-romagna.it/statistica>

Si ringrazia per la collaborazione i colleghi dei Servizi:

Statistica e informazione geografica

Pianificazione finanziaria e controlli

Sono inoltre disponibili i dati statistici di tutti i Comuni scaricabili in formato aperto, della Regione Emilia-Romagna nel sito:

<http://sasweb.regione.emilia-romagna.it/statistica>

nella pagina StRIA – Statistiche per Riaggregazioni territoriali suddivisi per tema con il numero di categorie di dati indicata:

Popolazione. 32 categorie

Agricoltura 13

Imprese 26

Turismo 14

Scuola 14

Ultima novità è l'aggiunta dei dati per ogni Comune relativi al Personale in servizio, reperiti dal Censimento del personale degli enti locali 2013 del Ministero Interno.

Personale comunale in servizio 4 categorie:

Personale in servizio, Personale non dirigente, Dirigenti, Altro personale

Sommario:

Premessa metodologica	Pag. 4
Confronto incidenza delle fasce demografiche dei Comuni tra il livello nazionale e regionale emiliano romagnolo.	Pag. 6
Analisi delle spese complessive e correnti dei Comuni per fascia demografica	Pag. 9
Analisi delle entrate tributarie complessive dei Comuni per fascia demografica	Pag. 17
Analisi degli Indicatori di Bilancio dei Comuni sulla base dei dati dei Conti Consuntivi Certificati dei Bilanci dei Comuni relativi agli anni dal 2009 al 2013.	Pag. 19
Comparazione tra Comuni simili dei dati di indicatori di bilancio	Pag. 22
Conclusioni	Pag. 24
Allegato	Pag. 26

Premessa metodologica

L'approccio alla questione della fusione dei Comuni non si può limitare ad un solo campo di ricerca (economica, organizzativa, sociale, ecc) in quanto la questione stessa si può definire complessa, acquisendo questo termine dall'elenco di tipologie di problemi utilizzato in molti studi sulla organizzazione dei gruppi in ambiente lavorativo, che suddividono i problemi in semplici, complicati e complessi.¹

Sappiamo inoltre che l'esito dei problemi complessi è sempre fortemente incerto nonostante le esperienze positive già registrate. La questione della fusione di Comuni in Italia pare si possa inquadrare in questa tipologia.

La strategia per gestire in modo ottimale le situazioni complesse ha un aspetto particolarmente attraente: dare potere alle persone. L'approccio italiano alla fusione dei Comuni punta sulla partecipazione della popolazione tramite referendum e ancora di più sulla iniziativa legislativa promossa dagli organi deliberanti dei Comuni o di Comitati di cittadini.

L'imposizione dall'alto di istituire nuovi Comuni mediante fusione non è stata fino ad ora praticata, anche se le legislazioni regionali in materia non la escludono. Incentivi economici e agevolazioni legislative, definite in letteratura anche "spinte gentili"², sono le formule più utilizzate sia dallo Stato sia dalle Regioni.

Il processo di fusione di Comuni ha quindi bisogno di un approccio che punta dall'inizio sulla partecipazione consapevole dei cittadini per fare nascere un nuovo ente locale che loro stessi dovranno farlo crescere nel migliore dei modi. Consapevolezza dei problemi attuali, analisi oggettiva dei dati disponibili, elaborazione collettiva di strumenti di gestione del nuovo Comune, sguardo al futuro, sono gli elementi che hanno riempito i processi di fusione svolti e in corso. Per favorire questo approccio la Regione Emilia-Romagna mette a disposizione di tutti e facilita l'utilizzo delle banche dati statistiche e di finanza locale, nonché testi standard per informazioni procedurali e cronoprogrammi e per gli studi di fattibilità che possono essere redatti direttamente dai Comuni interessati.

La distinzione tra Econ, soggetti che agiscono con il solo obiettivo della massima resa e convenienza economica, e Umani, soggetti influenzati anche da istinti (non vendo il Comune per due soldi di contributi), sentimenti (il campanile), ricordi (l'identità territoriale), distinzione introdotta da economisti e giuristi dell'economia comportamentale³ e dai critici delle teorie economiche classiche, come ad esempio Daniel Kahneman, psicologo cognitivo al quale è stato assegnato il premio Nobel per l'economia nel 2002⁴, ci porta a capire il motivo per il quale la sola motivazione economica di accedere a contributi economici statali e regionali è debole e non sufficiente, da sola, a sostenere l'avvio e gestire un processo di fusione di Comuni.

Lo stesso Kahneman sostiene che "E' più probabile che idee nuove ed esempi convincenti sorgano

1 Atul Gawande. *Checklist. Come fare andare meglio le cose.* Einaudi 2011. "I problemi semplici sono quelli del tipo "preparare un dolce a partire dagli ingredienti". Una volta acquisite le tecniche di base, basta seguire la ricetta per avere un'alta probabilità di successo. I problemi complicati sono quelli del tipo "mandare un razzo sulla luna". Di norma il successo finale richiede il ricorso a competenze specialistiche di svariate persone, e più probabilmente di svariate equipe...I problemi complessi sono quelli del tipo "crescere un figlio". Avere già allevato un figlio ..non dà nessuna garanzia di successo per il figlio successivo. La competenza è importante ma di sicuro non sufficiente.

2 R.Thaler, C.Sunstein. *Nudge. La spinta gentile.* ed.Feltrinelli 2009

3 D. Kahneman. *Pensieri lenti e veloci.* Ed. Mondadori. 2012. Pag. 456

4 Daniel Kahneman. *Mappe di razionalità limitata: indagine sui giudizi e le scelte intuitivi* 2002. In *Critica della ragione economica* a cura di M. Motterlini e M. Piattelli Palmarini- Ed. Il Saggiatore. Milano 2005

dalla riflessione su problemi al più basso livello di astrazione e di generalità.”⁵ (cosa ne sarà dei servizi al cittadino sul territorio ? A chi mi potrò rivolgere se non ho più il mio sindaco ? Il mio indirizzo rimarrà lo stesso ?). Il che ci può fare presumere come efficace la metodologia del confronto tra esperienze attuate, per fornire supporto e indicazioni tecniche-pratiche ai tanti problemi che si pongono davanti ai promotori di processi di fusione, siano essi Sindaci o Comitati di cittadini. Il monitoraggio, la valutazione e la divulgazione delle esperienze attuate saranno decisive per incentivare e moltiplicare processi di fusione di Comuni.

Altro fattore utile sarà la collaborazione di diverse professionalità e competenze di personale dei Comuni stessi e il loro coinvolgimento diretto nel processo di fusione per far sì che il nuovo Comune sia anche il risultato del loro lavoro di gruppo, insieme a quello della Regione e degli Uffici statali, proiettato al futuro. Perciò gruppi di lavoro interistituzionali e intersettoriali orientati su un obiettivo preciso assegnato loro da scelte deliberative degli organi istituzionali di Comuni, Stato, Regioni.

Ancora D. Kahneman afferma che “..si può presumere con sicurezza che la somiglianza è più accessibile delle probabilità, che le variazioni sono più accessibili dei valori assoluti, che le medie sono più accessibili delle somme.”⁶. Da qui possiamo partire per le analisi economiche condotte sulle fasce demografiche dei Comuni a livello nazionale e regionale emiliano romagnolo, sapendo che possono essere solo un parziale contributo conoscitivo per sostenere i processi di fusione di Comuni.

5 Idem. Pag. 130.

6 Idem. pag. 129.

Confronto incidenza delle fasce demografiche dei Comuni tra il livello nazionale e regionale emiliano romagnolo.

A seguito della presentazione avvenuta il 26 febbraio 2015 a Roma da parte del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e territoriali, Direzione Centrale della Finanza Locale si è proceduto a realizzare un raffronto tra la situazione nazionale e la situazione della Regione Emilia Romagna cercando di analizzare maggiormente le specifiche fasce demografiche dei Comuni.

Al fine di una possibile comparazione con i dati nazionali sono stati elaborati i dati presenti nella banca dati della Regione Emilia Romagna relativi agli abitanti presenti al 1/1/2013 e i Certificati dei Conti consuntivi dei Bilanci 2013.

Sono state create tabelle con gli stessi criteri del Ministero e con le stesse fasce demografiche, per una facile comparazione tra la situazione nazionale e quella regionale emiliano-romagnola.

Dati Nazionali Ministero Interno

Fascia	abitanti	N° enti *
1	0-499	771
2	500-999	966
3	1000-1999	1.426
4	2000-2999	896
5	3000-4999	1.034
6	5000-9999	1.070
7	10000-19999	624
8	20000-59999	353
9	60000-99999	51
10	100000-249999	33
11	250000-499999	6
12	500000 e oltre	6
	TOTALE	7.236

* su un totale di 8.093 enti e una popolazione di 59.413.697

Dati Regione Emilia Romagna

Fascia	abitanti	N° enti *
1	0-499	4
2	500-999	17
3	1000-1999	31
4	2000-2999	38
5	3000-4999	65
6	5000-9999	89
7	10000-19999	67
8	20000-59999	22
9	60000-99999	3
10	100000-249999	8
11	250000-499999	1
12	500000 e oltre	0
	TOTALE	345

* su un totale di 348 enti e una popolazione di 4.471.104

Si registra una incidenza del 4,3% del totale dei Comuni emiliano-romagnoli sul totale dei Comuni italiani al 2013, a fronte del 7,5% della popolazione regionale rispetto a quella nazionale. La incidenza riferita ai Comuni delle fasce demografiche nelle due tabelle sopra riportate, si abbassa al 3,9% per i Comuni sotto i 10.000 abitanti ed al 3,0% per quelli sotto i 5.000 abitanti. Da ciò emerge che l'Emilia Romagna ha una presenza % di piccoli Comuni inferiore a quella nazionale

Dai dati nelle tabelle sopra riportate risulta che l'Emilia Romagna ha una presenza % di piccoli Comuni inferiore a quella nazionale:

	Comuni sotto i 5.000 abitanti	Comuni tra i 5.000 e 10.000 abitanti	Comuni sotto i 10.000 abitanti
Italia	70,40%	14,80%	85,20%
Emilia-Romagna	44,90%	25,80%	70,70%

Il totale dei comuni della Regione dal 1/1/2014 è sceso da 348 a 340 a seguito delle istituzioni di Comuni da fusione che hanno soppresso 12 Comuni, creandone 4. Sono state presentati nel 2013 altri 2 progetti di legge per istituzione di Comuni per fusione che non hanno dato esito positivo ai referendum consultivi popolari. L'assemblea legislativa regionale ha, di conseguenza, fatto cadere i 2 Progetti di legge .

Rispetto alle 12 fasce demografiche analizzate dal Ministero si è proceduto a dividere i Comuni della Regione Emilia Romagna in 21 fasce demografiche per meglio analizzare le differenze tra esse. Tali fasce sono uguali a quelle del Ministero fino ai 3.000 abitanti (fascia 4), poi sono state infittite come indicato nella tabella che segue.

Fascia	abitanti	N° enti *
1	0-499	4
2	500-999	17
3	1000-1999	31
4	2000-2999	38
5	3000-3999	36
6	4000-4999	29
7	5000-5999	21
8	6000-7499	36
9	7500-9999	32
10	10000-12499	30
11	12500-14999	15
12	15000-17499	15
13	17500-19999	7
14	20000-24999	6
15	25000-29999	7
16	30000-34999	4
17	35000-59999	5
18	60000-99999	3
19	100000-149999	4
20	150000-249999	4
21	250000-499999	1
	TOTALE	345

* su un totale di 348 enti e una popolazione di 4.471.104

Per il 2013 i dati economici dei Certificati consuntivi dei Bilanci dei Comuni interessati del terremoto del maggio 2012, registrano alcune particolarità dovute alle azioni messe in atto per

affrontare la difficile situazione della ricostruzione e dell'assistenza alle famiglie. Tali particolarità riguardano 19 Comuni del cratere con maggiori danni⁷, ricompresi nei 59 Comuni individuati dall'art. 1 del Decreto Legge del 6 giugno 2012 n. 74⁸.

Nelle analisi per le 21 fasce demografiche dei Comuni, considerate per la Regione Emilia Romagna, si è perciò proceduto a creare delle medie per fasce che restituissero un dato al netto della particolare situazione del post terremoto riscontrabile nei Comuni del cratere. Tali medie sono state create utilizzando il valore della deviazione standard⁹ che ha permesso di rendere i dati medi epurati dalle situazioni particolari di alcuni Comuni, in genere più alti rispetto alla serie della fascia demografica.

Tale metodo è stato per altro utilizzato anche dal Ministero per il calcolo di medie pro capite di fasce demografiche per una loro più corretta proiezione in valori assoluti per un calcolo di possibili economie dovute a fusioni.

La metodologia applicata è la seguente:

- si calcola la media dei valori pro capite di ogni singolo Comune;
- si determina il valore della deviazione standard, per ogni fascia demografica, sulla media di ogni singolo Comune ;
- si ridetermina la media prendendo in esame i soli Comuni della fascia che hanno un valore pro capite compreso nell'intervallo del valore medio+/- valore deviazione standard

7 nella provincia di Modena nei comuni di Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Mirandola, Novi di Modena, Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Medolla, Camposanto, San Prospero, San Possidonio, nel ferrarese a Sant'Agostino, Mirabello, Bondeno, Cento, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda, nel bolognese a Crevalcore e Pieve di Cento e nel reggiano a Reggio.

8 convertito in legge con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 134: 15 comuni nel reggiano, 19 nel modenese, 16 nel bolognese, 8 nel ferrarese e 1 nel piacentino.

9 La deviazione standard, o scarto quadratico medio, è un indice di dispersione statistico, e cioè una stima della variabilità di un dato numero di dati intorno ad un indice di posizione, quale la media aritmetica. Si tratta di uno dei modi per rappresentare la dispersione dei dati intorno al valore stesso.

Analisi delle spese complessive e correnti dei Comuni per fascia demografica.

Sono stati elaborati i dati presenti nella banca dati della Regione Emilia Romagna relativi ai Certificati Conti consuntivi di Bilancio del 2013, utilizzando lo stesso metodo del Ministero per il calcolo pro capite.

Sono riportate nella tabella A 4 categorie di spese complessive dei Comuni (impegnate).

Tabella A – Aggregato delle spese totali dei Comuni per fascia demografica. Anno 2013

Fascia	abitanti	N° enti *	Abitanti totali *	Totale generale delle spese	spese di personale	spese per rimborso prestiti	Totale spese al netto spese di personale e rimborso di prestiti	Pro capite
1	0-499	4	950	1.890.128	435.706	489.893	964.529	1.015
2	500-999	17	13.911	24.892.848	5.033.143	2.070.072	17.789.633	1.279
3	1000-1999	31	46.487	68.446.963	13.040.743	7.632.425	47.773.795	1.028
4	2000-2999	38	91.965	124.155.279	21.653.723	23.711.724	78.789.832	857
5	3000-4999	65	260.357	315.910.961	52.666.373	32.597.352	230.647.236	886
6	5000-9999	89	642.590	694.695.438	119.635.278	47.266.443	527.793.717	821
7	10000-19999	67	909.843	1.035.518.666	175.577.050	81.589.251	778.352.365	855
8	20000-59999	22	658.981	857.230.401	151.234.730	111.071.994	594.923.677	903
9	60000-99999	3	237.516	267.485.361	49.783.248	14.259.832	203.442.281	857
10	100000-249999	8	1.213.791	1.561.929.960	347.930.078	108.848.983	1.105.150.899	910
11	250000-499999	1	385.329	574.196.313	160.929.382	30.553.028	382.713.903	993
	TOTALE	345	4.461.720	5.526.352.318	1.097.919.454	460.090.997	3.968.341.867	889

(*) su un totale di 348 Enti e abitanti totali di 4.471.104

La comparazione dei dati regionali con quelli nazionali è riportata nelle tabelle seguenti

Tabella A1

Fascia	abitanti	ITALIA	EMILIA ROMAGNA	DIFFERENZA ER/ITALIA EURO PRO CAPITE	DIFFERENZA ER/ITALIA EURO PRO CAPITE in %
		Totale spese al netto spese di personale e rimborso di prestiti EURO PRO CAPITE	Totale spese al netto spese di personale e rimborso di prestiti EURO PRO CAPITE		
1	0-499	2751	1015	-1736	-63,10%
2	500-999	1726	1279	-447	-25,90%
3	1000-1999	1241	1028	-213	-17,16%
4	2000-2999	1014	857	-157	-15,48%
5	3000-4999	894	886	-8	-0,89%
6	5000-9999	817	821	4	0,49%
7	10000-19999	797	855	58	7,28%
8	20000-59999	826	903	77	9,32%
9	60000-99999	1254	857	-397	-31,66%
10	100000-249999	1092	910	-182	-16,67%
11	250000-499999	1395	993	-402	-28,82%
12	500000 e oltre	1661	0		
	TOTALE	1048	889	-159	-15,17%

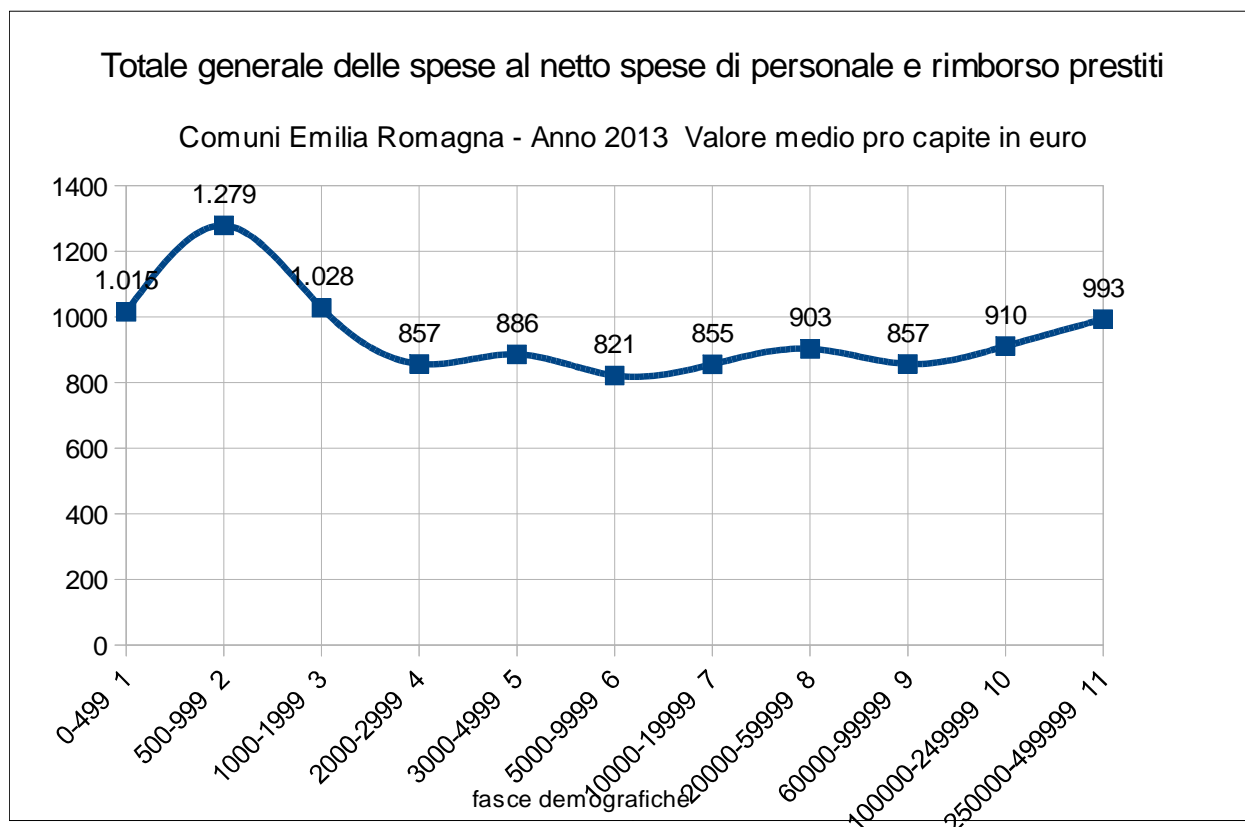
Tabella A2

	Spese di personale/ Totale generale spese	Totale spese al netto spese di personale e rimborso di prestiti/ Totale generale spese	Totale spese al netto spese di personale e rimborso di prestiti euro PRO CAPITE
Italia	17,00%	70,05%	1.048 = 100,00%
Emilia-Romagna	19,90%	71,81%	889 = 84,80% (-15,17%)

A fronte di % simili di incidenza, tra i dati nazionali e quelli regionali, di spese di personale e spese al netto di personale e rimborso prestiti, risulta una minore spesa pro capite del 15,17% in Emilia Romagna rispetto al dato nazionale.

L'andamento dei valori rappresentato nel grafico sotto riportato è simile a quello nazionale, ma con minori picchi agli estremi delle fasce demografiche e evidenzia il valore minimo pro capite per la fascia 6 (5.000 – 9.999 ab) per 821 euro pro capite..

Grafico 1



L'utilizzo di 21 fasce demografiche per la suddivisione dei Comuni della Regione Emilia Romagna ed il calcolo della media utilizzando il valore della deviazione standard per le ragioni prima descritte, porta ai seguenti valori.

Tabella A 3

Fascia	abitanti	N° enti *	Abitanti *	Totale generale delle spese	spese di personale	spese per rimborso prestiti	Totale spese al netto spese di personale e rimborso di prestiti	Pro capite con dev.st
1	0-499	4	950	1.890.128	435.706	489.893	964.529	985
2	500-999	17	13.911	24.892.848	5.033.143	2.070.072	17.789.633	1.158
3	1000-1999	31	46.487	68.446.963	13.040.743	7.632.425	47.773.795	948
4	2000-2999	38	91.965	124.155.279	21.653.723	23.711.724	78.789.832	805
5	3000-3999	36	127.667	176.763.672	27.690.027	18.058.179	131.015.466	910
6	4000-4999	29	132.690	139.147.289	24.976.346	14.539.173	99.631.770	678
7	5000-5999	21	116.988	114.437.546	22.447.667	7.613.007	84.376.872	674
8	6000-7499	36	243.013	293.708.383	46.326.228	26.500.341	220.881.814	736
9	7500-9999	32	282.589	286.549.509	50.861.383	13.153.095	222.535.031	715
10	10000-12499	30	331.431	372.680.207	55.450.547	37.960.014	279.269.646	680
11	12500-14999	15	206.127	246.163.984	43.587.334	8.633.884	193.942.766	771
12	15000-17499	15	243.399	291.641.283	52.254.558	26.272.950	213.113.775	738
13	17500-19999	7	128.886	125.033.192	24.284.611	8.722.403	92.026.178	650
14	20000-24999	6	108.246	188.752.545	30.577.875	15.617.923	142.556.747	675
15	25000-29999	7	185.987	234.074.361	38.356.463	51.332.130	144.385.768	736
16	30000-34999	4	131.895	153.745.869	27.257.295	22.182.979	104.305.595	837
17	35000-59999	5	208.302	280.657.626	55.043.097	21.938.962	203.675.567	769
18	60000-99999	3	237.516	267.485.361	49.783.248	14.259.832	203.442.281	762
19	100000-149999	4	504.188	646.897.324	143.091.215	41.113.591	462.692.518	892
20	150000-249999	4	709.603	915.032.636	204.838.863	67.735.392	642.458.381	812
21	250000-499999	1	385.329	574.196.313	160.929.382	30.553.028	382.713.903	993
	TOTALE	345	4.437.169	5.526.352.318	1.097.919.454	460.090.997	3.968.341.867	814

(*) su un totale di 348 Enti e abitanti totali di 4.471.104

Grafico 2

Totale generale delle spese al netto spese di personale e rimborso prestiti in valore medio pro capite

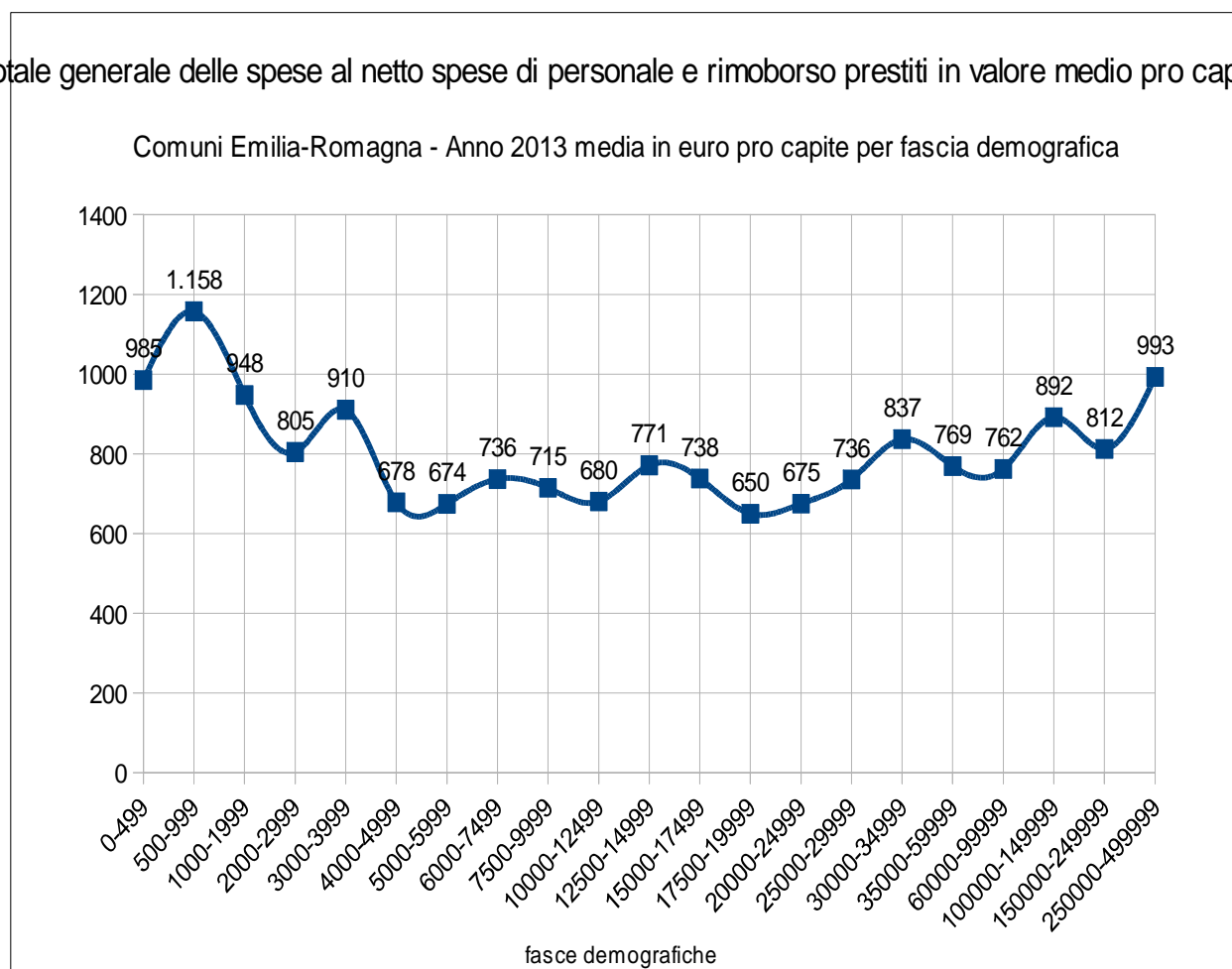


Tabella B

Fascia	abitanti	N° enti *	Abitanti totali *	Spese correnti	Pro capite	Spese di personale	Pro capite	Spese correnti al netto di spese di personale	Pro capite
1	0-499	4	950	1.193.755	1.257	435.706	459	758.049	798
2	500-999	17	13.911	18.185.750	1.307	5.033.143	362	13.152.607	945
3	1000-1999	31	46.487	49.354.343	1.062	13.040.743	281	36.313.600	781
4	2000-2999	38	91.965	83.966.136	913	21.653.723	235	62.312.413	678
5	3000-4999	65	260.357	230.986.473	887	52.666.373	202	178.320.100	685
6	5000-9999	89	642.590	531.558.175	827	119.635.278	186	411.922.897	641
7	10000-19999	67	909.843	771.654.370	848	175.577.050	193	596.077.320	655
8	20000-59999	22	658.981	613.897.817	932	151.234.730	229	462.663.087	702
9	60000-99999	3	237.516	216.741.956	913	49.783.248	210	166.958.708	703
10	100000-249999	8	1.213.791	1.216.734.776	1.002	347.930.078	287	868.804.698	716
11	250000-499999	1	385.329	468.506.779	1.216	160.929.382	418	307.577.397	798
	TOTALE	345	4.461.720	4.202.780.330	942	1.097.919.454	246	3.104.860.876	696

(*) su un totale di 348 Enti e abitanti totali di 4.471.104

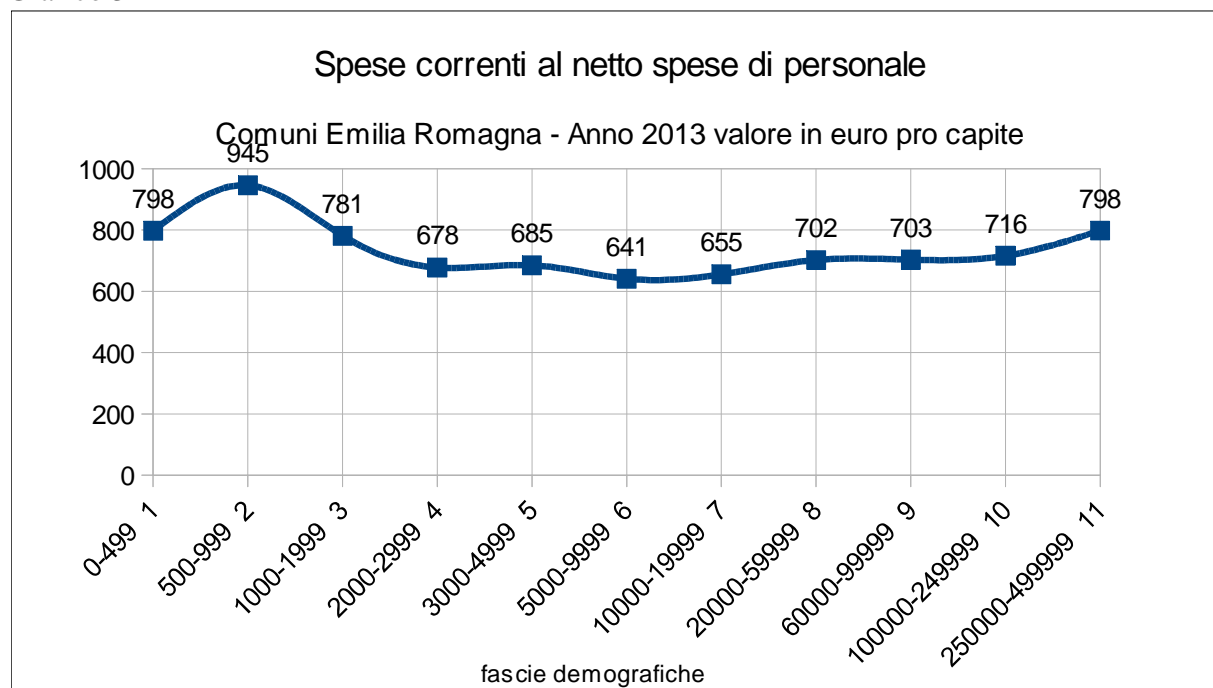
Tabella B 1

	Spese di personale/ Spese correnti	Totale spese correnti euro PRO CAPITE	Spese di personale euro PRO CAPITE
Italia	26,50%	960 =100,00%	255 =100,00%
Emilia-Romagna	26,12%	942 = 98,12% (- 1,88%)	246 = 96,47% (-3,53%)

Come si vede dalle tabelle B e B 1 i valori % e pro capite delle spese correnti, di personale e correnti al netto del personale dei Comuni emiliano romagnoli sono di poco al di sotto dei valori nazionali presentati dal Ministero Interno nel suo report.

Il grafico 3 riportato sotto evidenzia il valore minimo pro capite per le spese correnti al netto del personale per la fascia 6 (5.000 – 9.999 ab.) e rialzi dei valori verso le fasce agli estremi.

Grafico 3



Si sviluppa ora, con lo stesso metodo utilizzato dal Ministero Interno, una proiezione sugli effetti derivanti da un processo di fusione dei Comuni sotto i 5.000 abitanti in Emilia Romagna per le 2 voci di spese: spese correnti al netto delle spese di personale e Totale spese al netto spese di personale e rimborso prestiti – già elencate nelle tabelle A e B – e sotto riportate:

Tab C.

Fascia	abitanti	N° enti *	Abitanti totali *	Spese correnti al netto di spese di personale	Pro capite	Totale spese al netto spese di personale e rimborso di prestiti	Pro capite
1	0-499	4	950	758.049	798	964.529	1.015
2	500-999	17	13.911	13.152.607	945	17.789.633	1.279
3	1000-1999	31	46.487	36.313.600	781	47.773.795	1.028
4	2000-2999	38	91.965	62.312.413	678	78.789.832	857
5	3000-4999	65	260.357	178.320.100	685	230.647.236	886
6	5000-9999	89	642.590	411.922.897	640	527.793.717	821
7	10000-19999	67	909.843	596.077.320	655	778.352.365	855
8	20000-59999	22	658.981	462.663.087	702	594.923.677	903
9	60000-99999	3	237.516	166.958.708	703	203.442.281	857
10	100000-249999	8	1.213.791	868.804.698	716	1.105.150.899	910
11	250000-499999	1	385.329	307.577.397	798	382.713.903	993
		345	4.461.720	3.104.860.876	696	3.968.341.867	889

Per la fascia 6 le medie pro capite ricalcolate con il metodo della deviazione standard sono le seguenti:

Tab D

Spese correnti al netto spese di personale			
Fascia	Media pro capite	Dev. standard	Media pro capite ricalcolata
6	640	181	629

Tab. D bis

Spese Totali al netto di personale e rimborso prestiti			
Fascia	Media pro capite	Dev. standard	Media pro capite ricalcolata
6	821	421	735

Applicando le medie così ricalcolate alla popolazione aggregata dei Comuni appartenenti alle prime cinque fasce, si ottiene una nuova proiezione delle spese. Riportate nella seguente tabella:

Fascia	abitanti	N° enti *	Abitanti totali *	Spese correnti al netto di spese di personale	Pro capite	Totale spese al netto spese di personale e rimborso di prestiti	Pro capite
1	0-499	4	950	758.049	798	964.529	1.015
2	500-999	17	13.911	13.152.607	945	17.789.633	1.279
3	1000-1999	31	46.487	36.313.600	781	47.773.795	1.028
4	2000-2999	38	91.965	62.312.413	678	78.789.832	857
5	3000-4999	65	260.357	178.320.100	685	230.647.236	886
	TOTALE	155	413.670	290.856.769	703	375.965.025	909
	TOTALE ricalcolato	155	413.670	260.198.430	629	304.047.450	735
	Differenza fra TOTALI = risparmio teorico			-30.658.339		-71.917.575	
	Risparmio teorico %			-10,54%		-19,13%	

Da questa analisi emerge che il risparmio teorico, dovuto alla aggregazione dei 155 Comuni attualmente al di sotto dei 5.000 ab. nella fascia demografica tra i 5.000 e i 10.000 ab. , sarebbe **del 10,54% per le spese correnti al netto del personale e del 19,13% per il totale delle spese al netto del personale e del rimborso prestiti.**

Il risultato seppur teorico indica comunque una tendenza certa al risparmio nelle voci di bilancio nelle fusione dei piccoli Comuni in Comuni compresi tra i 5.000 e i 10.000 abitanti.

Un'analisi più di dettaglio sui Comuni della Regione Emilia Romagna è stata fatta su altre tre voci di spesa, già rilavate anche nel report del Ministero nella Tab. B, e cioè: Totale spese correnti, Spese di personale e Spese correnti al netto di spese di personale.

E' stata presa a riferimento una suddivisione più specifica di fasce demografiche dei Comuni, da 12 a 21 fasce demografiche come già indicato, e si è applicato il metodo delle medie pro capite ricalcolate con la deviazione standard per ognuna delle fasce demografiche, così da eliminare i valori estremi per ogni fascia. I risultati sono indicati nelle tabelle seguenti.

Fascia	abitanti	N° enti *	Abitanti *	Totale spese correnti	Pro capite	Personale	Pro capite	Spese correnti al netto di spese di personale	Pro capite
1	0-499	4	950	1.193.755	1.664	435.706	621	758.049	822
2	500-999	17	13.911	18.185.750	1.323	5.033.143	373	13.152.607	978
3	1000-1999	31	46.487	49.354.343	945	13.040.743	271	36.313.600	729
4	2000-2999	38	91.965	83.966.136	856	21.653.723	227	62.312.413	622
5	3000-3999	36	127.667	125.162.772	917	27.690.027	207	97.472.745	691
6	4000-4999	29	132.690	105.823.701	775	24.976.346	188	80.847.355	618
7	5000-5999	21	116.998	95.315.309	819	22.447.667	188	72.867.642	621
8	6000-7499	36	243.013	203.978.227	776	46.326.228	185	157.651.999	602
		212	773.681	682.979.993	883	161.603.583	209	521.376.410	674
	% su totale regione	60,91%	17,30%	16,25%		14,72%		16,79%	
	TOTALE ricalcolato	212	773.681	651.439.402	842	136.167.856	176	516.045.227	667
	Differenza fra TOTALI = risparmio teorico			-31.540.591	-41	-25.435.727	-33	-5.331.183	-7
	Risparmio teorico %			-4,62%		-25,74%		-1,02%	

Fascia	abitanti	N° enti *	Abitanti *	Totale spese correnti	Pro capite	Personale	Pro capite	Spese correnti al netto di spese di personale	Pro capite
1	0-499	4	950	1.193.755	1.664	435.706	621	758.049	822
2	500-999	17	13.911	18.185.750	1.323	5.033.143	373	13.152.607	978
3	1000-1999	31	46.487	49.354.343	945	13.040.743	271	36.313.600	729
4	2000-2999	38	91.965	83.966.136	856	21.653.723	227	62.312.413	622
5	3000-3999	36	127.667	125.162.772	917	27.690.027	207	97.472.745	691
6	4000-4999	29	132.690	105.823.701	775	24.976.346	188	80.847.355	618
7	5000-5999	21	116.998	95.315.309	819	22.447.667	188	72.867.642	621
8	6000-7499	36	243.013	203.978.227	776	46.326.228	185	157.651.999	602
9	7500-9999	32	282.589	232.264.639	842	50.861.383	176	181.403.256	667
		244	1.056.270	915.244.632	866	212.464.966	201	702.779.666	665
% su totale regione		70,11%	23,62%	21,78%		19,35%		22,63%	
TOTALE ricalcolato		244	1056270	789.033.690	747	177.453.360	168	613.692.870	581
Differenza fra TOTALI = risparmio teorico				-126.210.942	-119	-35.011.606	-33	-89.086.796	-84
Risparmio teorico %				-13,79%		-16,48%		-12,68%	

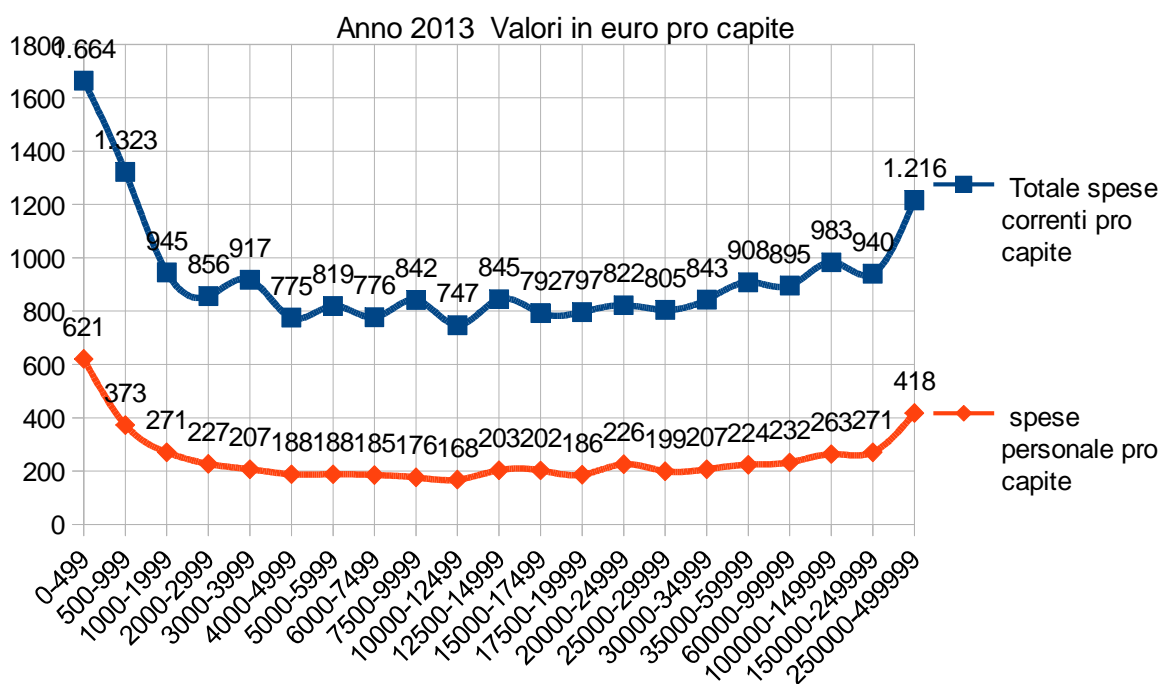
Da questa analisi emerge che il risparmio teorico, dovuto alla aggregazione dei 212 Comuni al di sotto dei 7.500 ab. nella fascia demografica tra i 7.500 e i 10.000 ab. , sarebbe **del 4,62% per il Totale spese correnti, del 25,74% per le spese di personale e del 1,02% delle Spese correnti al netto del personale.**

Se si passa alla aggregazione dei 244 Comuni al di sotto dei 10.000 ab. nella fascia demografica tra i 10.000 e i 12.500 ab. , il risparmio teorico sarebbe **del 13,79% per il Totale spese correnti, del 16,48% per le spese di personale e del 12,64% delle Spese correnti al netto del personale.**

La tendenza certa al risparmio nelle voci di spesa di bilancio nelle fusione dei piccoli Comuni è ulteriormente **confermata anche per fasce demografiche di Comuni compresi tra i 10.000 e i 12.500 abitanti con risparmi teorici pro capite per ogni voce rispettivamente di Euro 119, 33 e 84.**

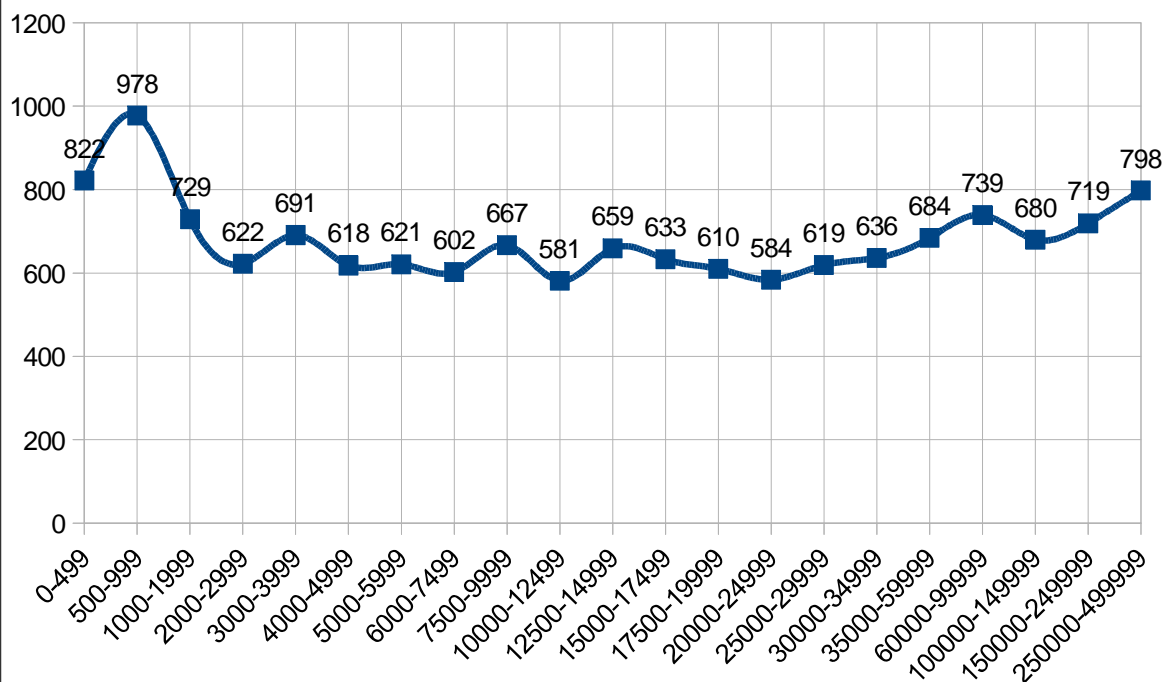
Di seguito sono riportati i grafici dei valori presi a riferimento per il calcolo dei risparmi teorici.

Fasce demografiche Comuni Emilia-Romagna



Fasce demografiche Comuni Emilia Romagna

Spese correnti al netto spese personale Anno 2013 Valori in euro pro capite

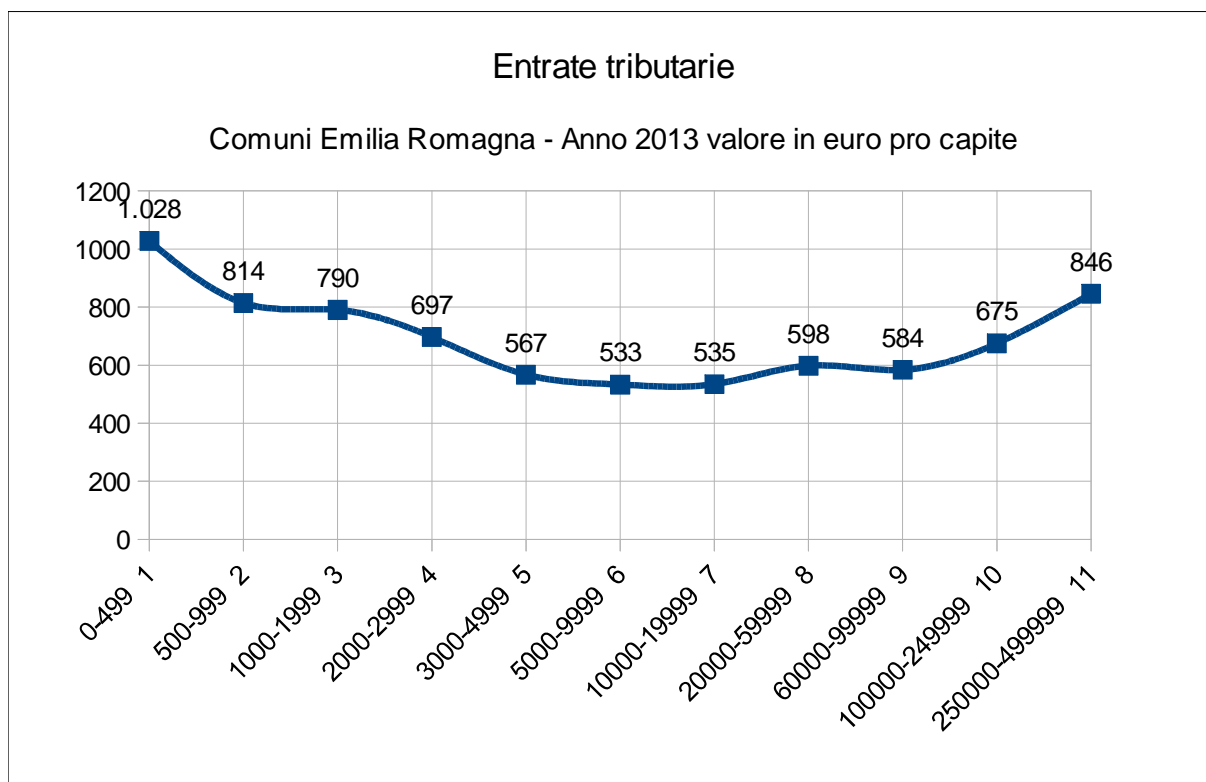


Analisi delle entrate tributarie complessive dei Comuni per fascia demografica

Per quanto riguarda le Entrate la tabella seguente indica i valori delle Entrate tributarie del 2013 dei Comuni della Regione Emilia-Romagna per le 12 fasce demografiche utilizzate dal Ministero.

Fascia	abitanti	N° enti *	Abitanti totali *	Entrate tributarie	Pro capite
1	0-499	4	950	976.336	1.028
2	500-999	17	13.911	11.322.406	814
3	1000-1999	31	46.487	36.734.258	790
4	2000-2999	38	91.965	64.078.636	697
5	3000-4999	65	260.357	147.730.248	567
6	5000-9999	89	642.590	342.361.557	533
7	10000-19999	67	909.843	486.354.806	535
8	20000-59999	22	658.981	394.084.701	598
9	60000-99999	3	237.516	138.743.199	584
10	100000-249999	8	1.213.791	819.326.348	675
11	250000-499999	1	385.329	325.894.122	846
12	500.000 e oltre	0	0	0	0
		345	4.461.720	2.767.606.617	620

(*) su un totale di 348 Enti e abitanti totali di 4.471.104



Il dato teorico derivante da un processo di fusioni di Comuni appartenenti alle prime 5 fasce, ottenute con la metodologia applicata in precedenza alle voci di spese, è riportato nelle seguenti tabelle:

Entrate tributarie			
Fascia	Media pro capite	Dev. standard	Media pro capite ricalcolata
6	533	125	526

Fascia	abitanti	N° enti *	Abitanti totali *	Entrate tributarie	Pro capite
1	0-499	4	950	976.336	1.028
2	500-999	17	13.911	11.322.406	814
3	1000-1999	31	46.487	36.734.258	790
4	2000-2999	38	91.965	64.078.636	697
5	3000-4999	65	260.357	147.730.248	567
	TOTALE	155	413670	260.841.844	630
	TOTALE ricalcolato	155	413.670	217.590.420	526
	Differenza fra TOTALI = risparmio teorico			-43.251.424	-104
	Risparmio teorico %			-16,58%	

Come per il dato nazionale, un **minore gettito delle entrate tributarie** in conseguenza dei minori valori medi registrati per i Comuni della fascia demografica sesta, **stimato nel 16,58% e in meno 104 euro pro capite, porta vantaggi per la collettività in termini di minore pressione fiscale** o, in alternativa, qualora si scegliesse di mantenere la stessa pressione fiscale dei piccoli Comuni, la pressione fiscale esercitata nei nuovi Comuni istituiti da fusione, i vantaggi per la collettività sarebbero la disponibilità di maggiori risorse da destinare all'incremento della qualità dei servizi offerti.

Analisi degli Indicatori di Bilancio dei Comuni sulla base dei dati dei Conti Consuntivi Certificati dei Bilanci dei Comuni relativi agli anni dal 2009 al 2013

Si è proceduto alla suddivisione dei Comuni della Regione Emilia Romagna per fasce demografiche, relative ai dati del censimento 2011 più ristrette di quelle adottate a livello nazionale per meglio rappresentare la realtà regionale.

N° Comuni	Fasce per N° abitanti dei Comuni censimento 2011
4	90-500
16	500-1000
58	1000-2500
80	2500-5000
59	5000-7500
36	7500-10000
26	10000-12500
16	12500-15000
13	15000-17500
7	17500-20000
3	20000-22500
5	22500-25000
4	25000-30000
6	30000-35000
2	35000-50000
3	50000-95000
5	95000-150000
4	150000-180000
1	>370000
Tot. 348	

Sono stati elaborati i dati degli indicatori di bilancio consuntivo dei Comuni, sotto elencati, per avere l'andamento negli anni dal 2009 al 2013.

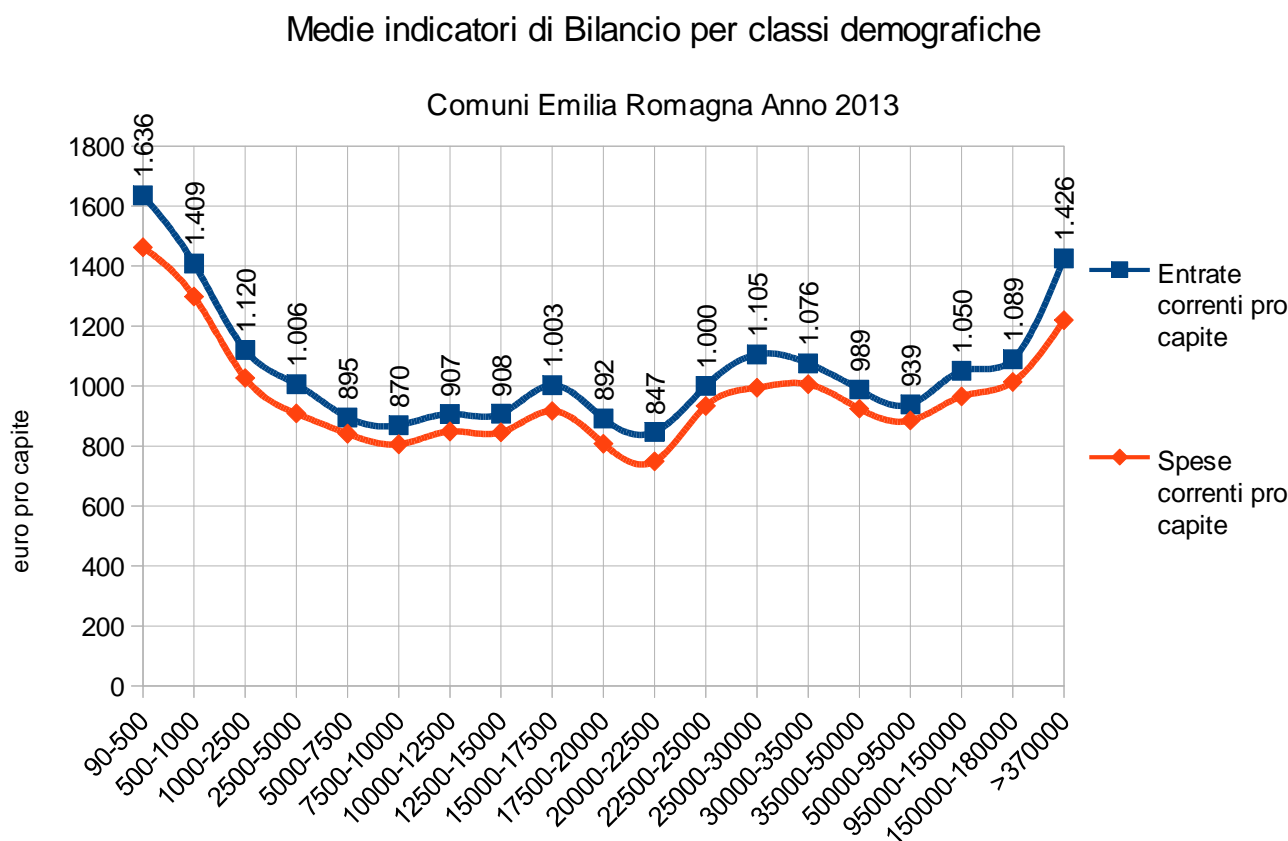
- [Autonomia finanziaria](#)
- [Debito pro capite](#)
- [Entrate correnti pro capite](#)
- [Entrate extratributarie pro capite](#)
- [Entrate tributarie pro capite](#)
- [Indice di indebitamento](#)
- [Proventi per concessioni edilizie e sanzioni urbanistiche pro capite](#)
- [Rigidità finanziaria del bilancio](#)
- [Spese correnti pro capite](#)
- [Spese per investimenti pro capite](#)
- [Trasferimenti pro capite](#)

Le definizioni degli indicatori sono riportate in allegato.

Da queste due base dati. Popolazione e indicatori, si estrae la media per ogni anno per fascia demografica e per Indicatore.

Si ottengono grafici che indicano le fasce demografiche che hanno medie migliori per ogni indicatore nelle serie storiche dal 2009 al 2013. La serie completa dei grafici per i 5 anni è a disposizione presso il Servizio Affari Istituzionali e delle autonomie locali della Regione.

Esempio di grafico per anno 2013 e per 2 indicatori:



Dalle serie storiche dei grafici per tutti gli 11 indicatori si evidenzia che le fasce demografiche con grande maggioranza, sia negli anni sia negli indicatori, di **migliore performance sono quelle 7.500-10.000 e 10.000-12.500 abitanti rispetto ai Comuni nelle fasce demografiche di minori dimensioni.**

In queste due fasce demografiche, con i dati di popolazione del censimento 2011, sono presenti rispettivamente 36 e 26 Comuni per un totale di 62 pari al 18% dei 348 Comuni totali.

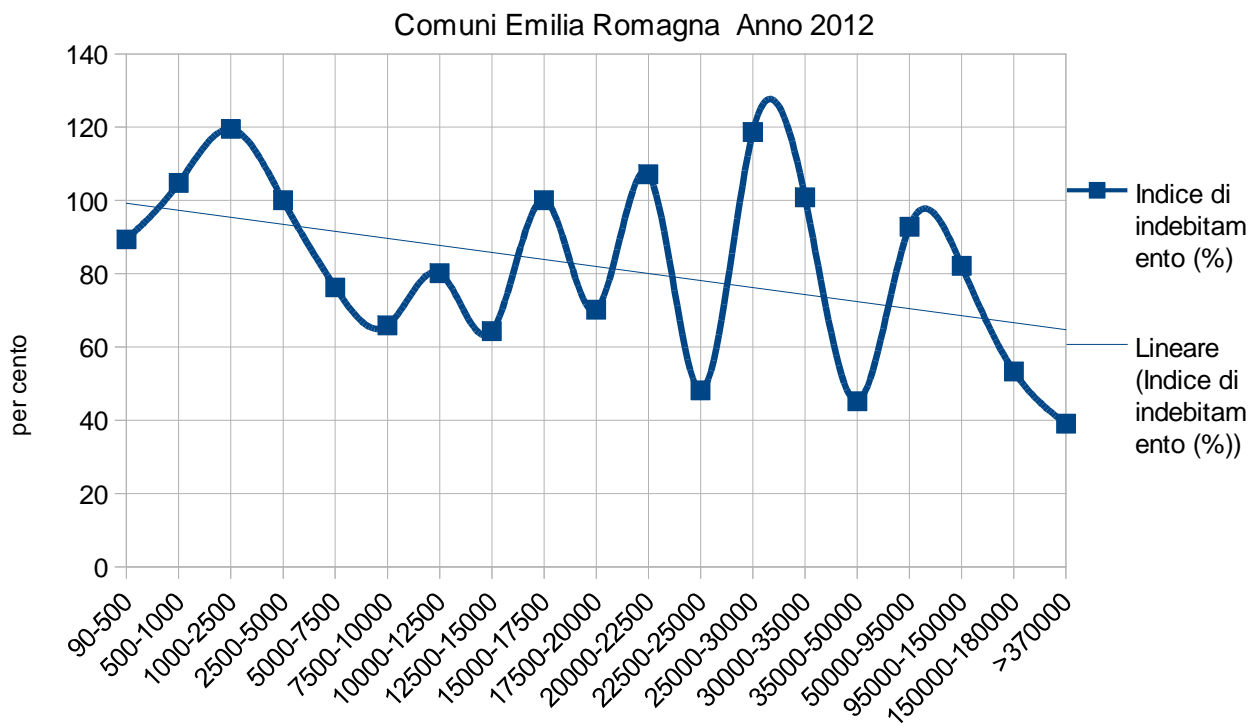
217 Comuni sono compresi nelle fasce demografiche al di sotto dei 7.500 abitanti, pari al 62% dei 348 Comuni totali.

Anche per quanto riguarda la serie storica delle spese di personale e delle Funzioni Generali di amministrazione di gestione e di controllo viene confermata, nella grande maggioranza dei 5 anni presi in esame, la **minore spesa pro capite per i comuni nelle fasce demografiche 7.500-10.000**

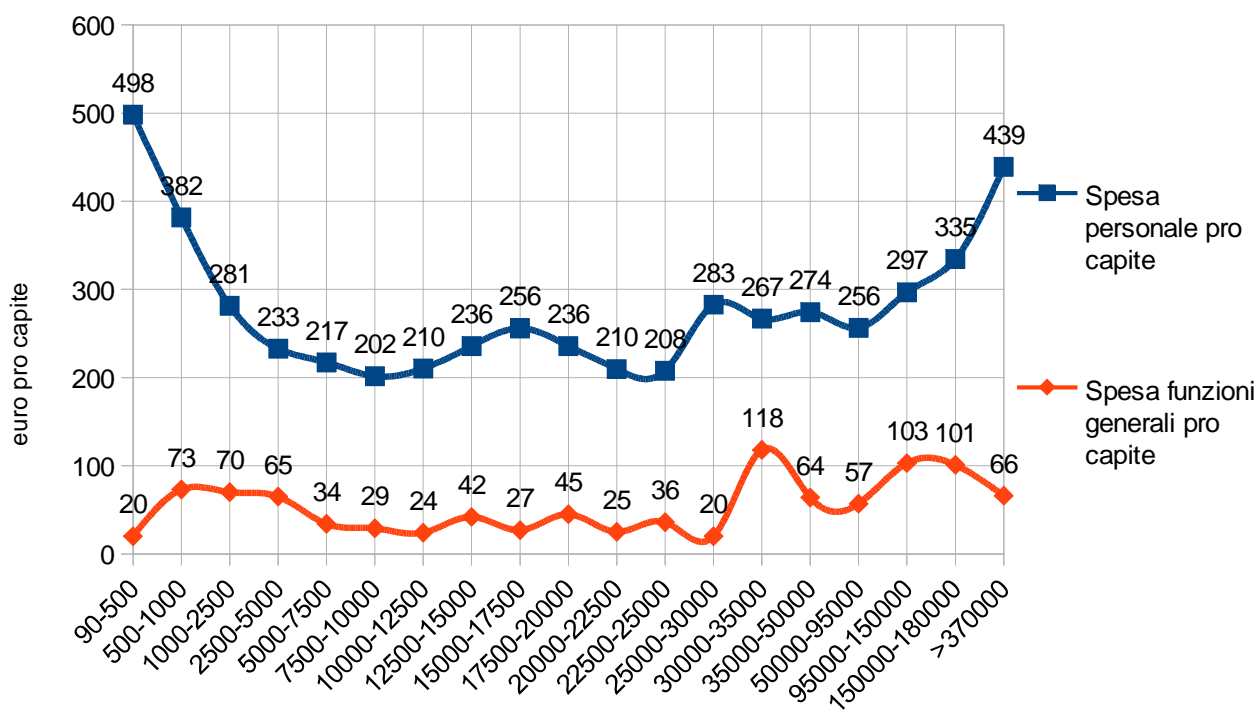
e 10,000-12.500 abitanti rispetto ai Comuni nelle fasce demografiche di minori dimensioni.

Sono riportati di seguito alcuni esempi per gli anni 2012 e 2010

Medie Indicatori di Bilancio per classi demografiche



Anno 2010

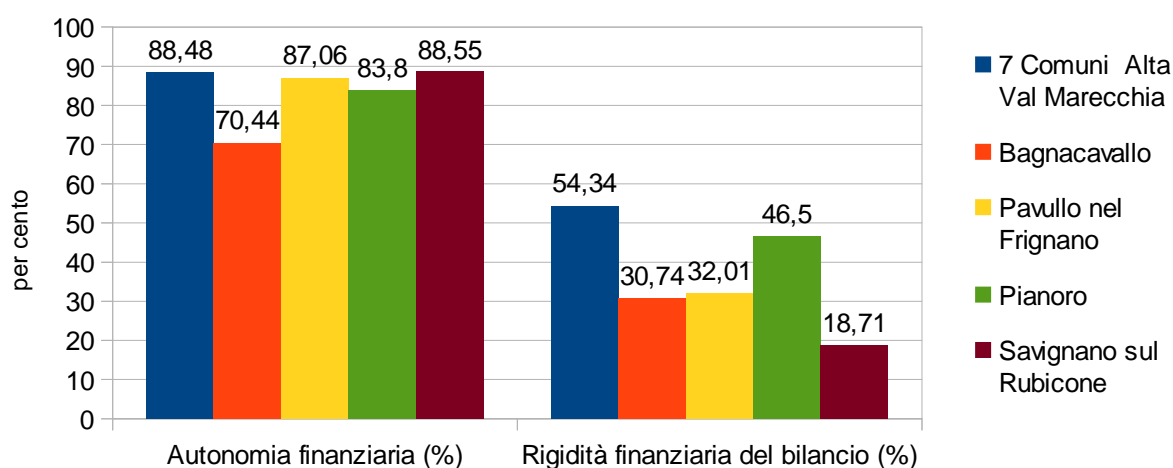


Comparazione tra Comuni simili dei dati di indicatori di bilancio

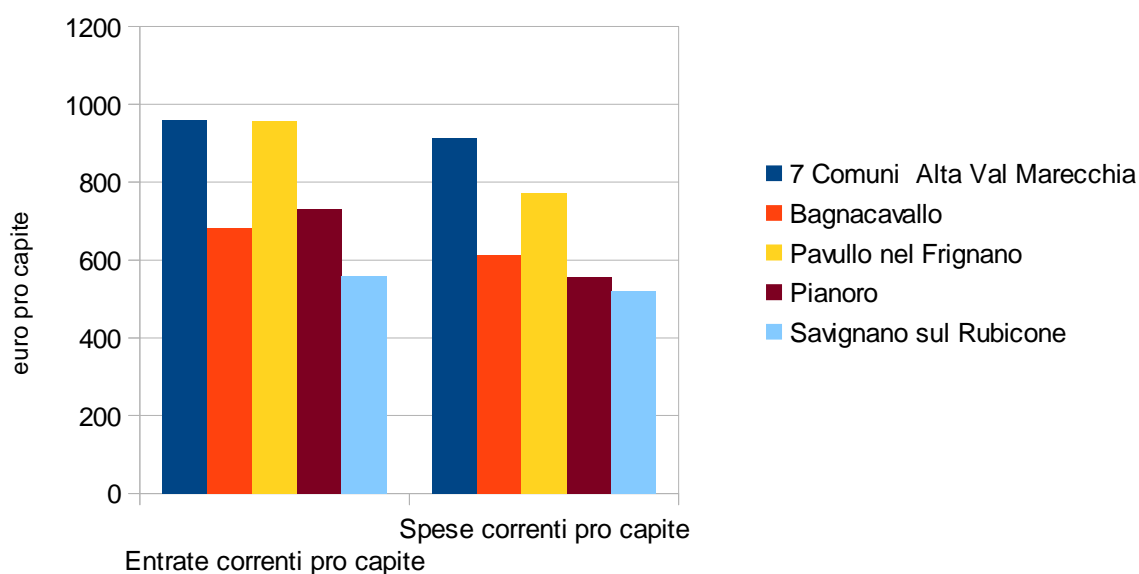
Per ogni proposta di fusione di Comuni si può procedere alla comparazione dei dati di indicatori di bilancio e delle più significative voci di Spese e di entrate relative ad uno o più Comuni con numero di abitanti e una collocazione territoriale simile a quello del nuovo Comune istituito da fusione. Da una prima verifica su un numero limitato di casi si può notare che la somma dei dati dei Comuni che vanno a fusione si presenta come peggiore dei dati dei Comuni simili per numero di abitanti al nuovo Comune. Ciò porta a ritenere che il nuovo Comune nato da fusione potrà avere performance migliori negli anni successivi per l'accesso ad una fascia demografica superiore.

Riportato di seguito un esempio della comparazione di un ipotetico Comune da fusione (17.900 abitanti) con Comuni di simili numero abitanti: dai 16.500 ai 18.000 abitanti

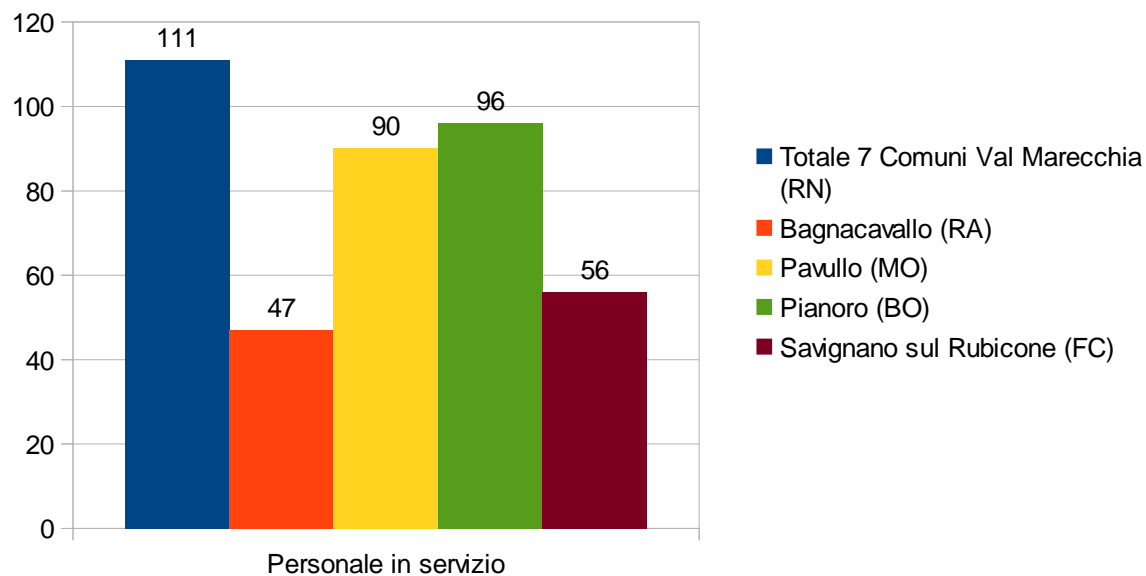
Anno 2013



Anno 2012



Anno 2013



Fonte: Censimento del personale degli enti locali Ministero Interno. Dati scaricabili anche dal portale Statistica/StRIA regione Emilia Romagna.

Conclusioni

Le analisi dei dati economici dei bilanci dei Comuni della Regione Emilia Romagna presentati in questo documento confermano le tendenze registrate a livello nazionale per i risparmi teorici in voci di spese, nell'aggregazione dei piccoli comuni.

In particolare le fasce demografiche che realizzano tali risparmi sono quelle dei 7.500 -10.000 abitanti e 10.000-12.500 abitanti.

A scala regionale emiliano -romagnola la quantificazione dei risparmi è inferiore rispetto la scala nazionale ma comunque significativa. Ciò è dovuto anche al fatto che in Emilia-Romagna l'incidenza dei piccoli comuni sul totale è inferiore che in Italia. I Comuni sotto i 5.000 abitanti sono il 44,9% in Regione e il 70,4% in Italia, mentre quelli totali sotto i 10.000 abitanti sono il 70,7% in Regione e 85,2% in Italia.

Per il totale delle spese al netto di personale e rimborso prestiti, risulta una minore spesa pro capite del 15,17% in Emilia Romagna rispetto al dato nazionale.

L'andamento dei valori regionali di tali spese è simile a quello nazionale, ma con minori picchi agli estremi delle fasce demografiche ed evidenzia il valore minimo pro capite per la fascia 6 (5.000 – 9.999 ab) per 821 euro pro capite.

Anche i valori % e pro capite delle spese correnti, di personale e correnti al netto del personale dei Comuni emiliano romagnoli sono di poco al di sotto dei valori nazionali presentati dal Ministero Interno nel suo report.

Il valore minimo pro capite per le spese correnti al netto del personale si registra per la fascia 6 (5.000 – 9.999 ab.) e rialzi dei valori verso le fasce agli estremi.

Il risparmio teorico in Regione, calcolato con la stessa metodologia del livello nazionale, dovuto alla aggregazione dei 155 Comuni attualmente al di sotto dei 5.000 ab. nella fascia demografica tra i 5.000 e i 10.000 ab. , sarebbe **del 10,54% per le spese correnti al netto del personale e del 19,13% per il totale delle spese al netto del personale e del rimborso prestiti.**

Un'analisi più di dettaglio sui Comuni della Regione Emilia Romagna è stata fatta su altre tre voci di spesa, già rilavate anche nel report del Ministero nella Tab. B, e cioè: Totale spese correnti, Spese di personale e Spese correnti al netto di spese di personale.

Da questa analisi emerge che il risparmio teorico, dovuto alla aggregazione dei 212 Comuni al di sotto dei 7.500 ab. nella fascia demografica tra i 7.500 e i 10.000 ab. , sarebbe **del 4,62% per il Totale spese correnti, del 25,74% per le spese di personale e del 1,02% delle Spese correnti al netto del personale.**

Se si passa alla aggregazione dei 244 Comuni al di sotto dei 10.000 ab. nella fascia demografica tra i 10.000 e i 12.500 ab. , il risparmio teorico sarebbe **del 13,79% per il Totale spese correnti, del 16,48% per le spese di personale e del 12,64% delle Spese correnti al netto del personale.**

La tendenza certa al risparmio nelle voci di spesa di bilancio nelle fusione dei piccoli Comuni è ulteriormente confermata anche per fasce demografiche di Comuni compresi tra i 10.000 e i 12.500 abitanti con risparmi teorici pro capite per ogni voce rispettivamente di Euro 119, 33 e 84.

Per quanto riguarda le Entrate sono stati analizzati i valori delle Entrate tributarie del 2013 dei

Comuni della Regione Emilia-Romagna per le 12 fasce demografiche utilizzate dal Ministero. Come per il dato nazionale, un **minore gettito delle entrate tributarie** in conseguenza dei minori valori medi registrati per i Comuni della fascia demografica sesta, **stimato nel 16,58% e in meno 104 euro pro capite, porta vantaggi per la collettività in termini di minore pressione fiscale** o, in alternativa, qualora si scegliesse di mantenere la stessa pressione fiscale dei piccoli Comuni, la pressione fiscale esercitata nei nuovi Comuni istituiti da fusione, i vantaggi per la collettività sarebbero la disponibilità di maggiori risorse da destinare all'incremento della qualità dei servizi offerti.

Inoltre sono stati elaborati i dati degli indicatori di bilancio consuntivo dei Comuni, sotto elencati, per avere l'andamento negli anni dal 2009 al 2013.

Dalle serie storiche dei grafici per tutti gli 11 indicatori si evidenzia che le fasce demografiche con grande maggioranza, sia negli anni sia negli indicatori, di **migliore performance sono quelle 7,500-10,000 e 10,000-12.500 abitanti rispetto ai Comuni nelle fasce demografiche di minori dimensioni.**

Anche per quanto riguarda la serie storica delle spese di personale e delle Funzioni Generali di amministrazione di gestione e di controllo viene confermata, nella grande maggioranza dei 5 anni presi in esame, **la minore spesa pro capite per i comuni nelle fasce demografiche 7,500-10,000 e 10,000-12.500 abitanti rispetto ai Comuni nelle fasce demografiche di minori dimensioni.**

Per ogni proposta di fusione di Comuni si può procedere alla comparazione dei dati di indicatori di bilancio e delle più significative voci di Spese e di Entrate, nonché del numero di personale in servizio, relative ad uno o più Comuni con numero di abitanti e una collocazione territoriale simile a quello del nuovo Comune istituito da fusione. Da una prima verifica su un numero limitato di casi si può notare che **la somma dei dati dei Comuni che vanno a fusione si presenta come peggiore dei dati dei Comuni simili per numero di abitanti al nuovo Comune.** Ciò porta a ritenere che il nuovo Comune nato da fusione potrà avere performance migliori negli anni successivi per l'accesso ad una fascia demografica superiore.

Indicatori di Consuntivo dei Comuni (2013-2009)

Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli
DGC Risorse Finanziarie e Patrimonio

Dati tratti dal sito "Finanza del Territorio", Portale Finanze della Regione Emilia Romagna <http://finanze.regione.emilia-romagna.it>

Entrate correnti pro capite

$(\text{entrate tributarie} + \text{entrate da trasferimenti} + \text{entrate extra-tributarie}) / \text{popolazione}$

L'indicatore definisce gli accertamenti correnti pro-capite ovvero le risorse finanziarie per abitante destinate al funzionamento della struttura amministrativa comunale ed alla fornitura di servizi ai cittadini. Essendo depurato dagli effetti legati alla dimensione demografica, tale indicatore garantisce l'omogeneità nel confronto tra Comuni.

Entrate tributarie pro capite

$\text{entrate tributarie} / \text{popolazione}$

L'indicatore definisce gli accertamenti per abitante derivanti dal gettito dei tributi comunali ed esprime lo sforzo fiscale gravante su ciascun cittadino ossia, in altri termini, il prezzo pagato dai cittadini per usufruire dei servizi forniti e di cui risultano utenti. L'indicatore risente del passaggio di quote tra il Titolo I e II del bilancio (compartecipazione Irpef, ICI) e dal 2011 della fiscalizzazione dei trasferimenti (e dell'introduzione della compartecipazione all'IVA, poi confluita, dal 2012, nei trasferimenti). Essendo depurato dagli effetti legati alla dimensione demografica, tale indicatore garantisce l'omogeneità nel confronto tra Comuni.

Trasferimenti pro capite

$\text{Trasferimenti correnti} / \text{popolazione}$

L'indicatore definisce gli accertamenti per abitante delle risorse finanziarie trasferite dagli Enti di livello superiore destinate al finanziamento delle spese di funzionamento dell'apparato comunale ed alla fornitura di servizi ai cittadini. Sul suo andamento vale quanto detto per l'indicatore Entrate tributarie pro capite sulla dinamica Titolo I, Titolo II. Essendo depurato dagli effetti legati alla dimensione demografica, tale indicatore garantisce l'omogeneità nel confronto tra Comuni.

Entrate extratributarie pro capite

$\text{entrate extra-tributarie} / \text{popolazione}$

L'indicatore definisce i proventi (accertamenti) per abitante delle entrate extra-tributarie, ossia derivanti dalla gestione dei servizi comunali e del patrimonio dell'Ente, da interessi su anticipazioni o crediti, utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società e proventi extra-tributari diversi. Essendo depurato dagli effetti legati alla dimensione demografica, tale indicatore garantisce l'omogeneità nel confronto tra Comuni.

Autonomia finanziaria

$(\text{Titolo I entrate tributarie} + \text{Titolo III entrate extra-tributarie}) / \text{Entrate correnti}$

L'indicatore definisce l'incidenza percentuale degli accertamenti relativi alle entrate proprie (Titolo I + Titolo III) sulle entrate correnti complessive ed esprime la capacità di autofinanziamento dell'Ente, ossia la capacità di reperire risorse, direttamente o indirettamente, per il finanziamento delle spese di funzionamento dell'apparato comunale e per la fornitura di servizi ai cittadini. Sul suo andamento vale quanto detto per l'indicatore Entrate tributarie pro capite sulla dinamica Titolo I, Titolo II.

Rigidità finanziaria del bilancio

$(\text{spesa per il personale} + \text{rata mutui (interessi passivi} + \text{rimborso quota capitale)}) / \text{entrate correnti}$

L'indicatore, la cui formula è definita dal rapporto percentuale tra la somma della spesa per il personale più la rata dei mutui (interessi passivi + rimborso quota capitale) e le entrate correnti, evidenzia in particolare il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali adottate dall'Ente con riferimento alla dotazione organica (costo del personale) ed alle modalità di finanziamento degli investimenti (livello d'indebitamento) individuando dunque il margine di operatività a disposizione dell'Ente per assumere ulteriori scelte di gestione o/e iniziative economico-finanziarie. I parametri riportati al numeratore sono relativi agli impegni e quelli al denominatore sono relativi agli accertamenti.

Spese correnti pro capite

$\text{Spese correnti} / \text{popolazione}$

L'indicatore definisce l'ammontare pro capite degli impegni per spesa corrente relativi al funzionamento della struttura amministrativa ed ai servizi erogati per ciascun cittadino. Essendo depurato dagli effetti legati alla dimensione demografica, tale indicatore garantisce l'omogeneità nel confronto tra Comuni.

Spese per investimenti pro capite

$\text{spesa d'investimento} / \text{popolazione}$

Impegni per spese d'investimento relative ai primi 7 interventi del quadro 5 (acquisizione di beni immobili; espropri e servizi onerosi; acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia; utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia; acquisizioni di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche; incarichi professionali esterni; trasferimenti di capitali) divisi per la popolazione residente al 31/12. La spesa d'investimento è caratterizzata dalla natura di straordinarietà, ricomprendendo spese che si presentano senza un apprezzabile grado di continuità e regolarità, non dirette al normale svolgimento dell'attività di funzionamento dell'Ente.

Proventi per concessioni edilizie e sanzioni urbanistiche pro capite

$\text{Permessi di costruire} + \text{relative sanzioni} / \text{popolazione}$

Gli accertamenti per permessi di costruire hanno un andamento fortemente pro ciclico e sono un'importante fonte di finanziamento per i comuni. Il valore pro capite consente di mettere a confronto i diversi comuni.

Debito pro capite

$\text{debiti di finanziamento} / \text{popolazione}$

L'indice consente di misurare l'indebitamento di un comune in relazione alla popolazione residente permettendo quindi un confronto tra gli enti.

Indice di indebitamento

$\text{Debiti di finanziamento} / \text{entrate correnti}$

L'indicatore è definito dal rapporto percentuale tra il debito e gli accertamenti per le entrate correnti ed esprime la potenziale capacità dell'Ente di far fronte, con risorse ricorrenti, alla copertura dell'ammontare complessivo del proprio indebitamento.